Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Giovedì 16 Maggio 1889 (Abbonamento postale) N. 116.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24, semestre . . . . » 12, trimestre . . . . » 6, mese . . . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

...iornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il Congresso della pace a Roma.

...a aspettazione del *Congresso delle* ...*stituzionali* (dato il caso che proprio ...sto Congresso dovesse tenersi) con ...tento di *lotte interne*, in Roma si ...e a questi giorni il *Congresso della* ...*ce*, col pio desiderio di rapporti amichevoli con tutti i Popoli.

...u questo *Congresso pacifico*, oltre lo ...enuo polemista Ruggero Bonghi che ...il Presidente e promotore solerte, ...iamo uniti insieme uomini politici e ...rnalisti di svariatissimo colore, e tra ...i primeggia il Direttore del *Secolo*! Magnanimi i propositi, santi gl' i...*li* di questi *amici della pace*, e con ...ima soddisfazione abbiamo veduto, ...gli aderenti al Congresso, uomini ...igni d'ogni Nazione.

Filantropiche le deliberazioni, e le ...irazioni esternate dai Congressisti, ...o concioni più o meno eloquenti: ...esempio, che i Governi, di mutuo ...senso, diminuiscano gli armamenti; ...gli ordinamenti militari servano ...ttosto alla difesa che all'offesa; che ...ittadini tutti in giovinezza si adde...ino a proteggere la Patria ed il fo...are domestico; che con Associazioni ...con la Stampa si diffondano questi ...cetti.

Che se ciò sembra ancora un *ideale* ...ttuamento difficile, il Congresso emise ...andio voti di manco ardua pratica ...la vita internazionale; ad esempio, ...e tutti gli Stati informino la propria ...gislazione doganale alla più ampia ...ertà possibile.

Dunque questo Congresso, in cui si ...ovano, tra gli altri, l'on. Bonghi (della *...rseveranza*) ed il Moneta (del *Secol*, ...Casa Sonzogno), mira diritto a stor...re il pericolo di attriti ed a conser...re al mondo il beneficio della pace. ...un *Canonico* galantuomo inviò ad ...o la proposta, perchè, ne' possibili ...pi tra gli Stati, al Papa si riserbasse ...diritto di *arbitro internazionale...* pur...è dapprima egli sinceramente si ri...ncilliasse con l'Italia!

Or plaudendo noi a cotanto nobili ...pi, veniamo ad una riflessione a...ra sulla incoerenza di certuni, i quali ...ognano *la pace al di fuori*, ed ali...ntano in casa le *cittadine discordie*. ...ia quale censura non va esente nem...nco l'illustre Bonghi, che veggiamo ...tra i più ardenti fautori di lotte ...erne; mentre col tanto suo ingegno e ...n la lunga esperienza parlamentare a ...non dovrebbe essere ignoto, come ...esse lotte partigiane i discapiti pel ...ese sarebbero maggiori che non i ...ntaggi.

...a che dire del Direttore del *Secolo*, ...il caldo amico della pace e dell'ar...rato, quando ogni giorno gli scritti ...l suo Giornale sono un apostolato di principj democraticamente ostili alle istituzioni legali della Patria? quando, dalle sventure e dalle difficoltà tra cui s'attrovano i governanti, si tragge argomento per inacerbare le classi più disagiate della società? quando, per idolatria della Libertà (come l'altro ieri Felice Cavallotti a Milano) si mira ad esaltare le fantasie, e, se il Governo non invigilasse, a rappresentare in Italia la parodia di que' moti, di cui in quest'anno la Francia celebra il *centenario*?

Giusto e santo è il pensiero della fratellanza dei Popoli; e rimanga pur quale *teoria ideale*, sarà esso sempre l'*excelsior* pel bene dell'Umanità. Ma, perdio, quanti Italiani amano la Patria, devono desiderare pur *la pace interna*, e che le cagioni della discordia cittadina abbiano a cessare, anzichè aumentare con detrimento di tutti. E proprio adesso, mentre in Roma stanno raccolti gli *amici della pace*, in parecchi Comuni del territorio di Milano deploransi scioperi agrarii, scene devastatrici e selvaggie! E chi crederà che a questi fatti, e in altri avvenuti a Terni ed altrove, sia estranea quella propaganda radicale-socialista che la Legge riserbasi di frenare soltanto in casi estremi? Chi, per contrario, non crederà essere certa specie di Stampa, di Roma e di Milano specialmente, la cagione prima di tante passioni eccitate, e di così luttuose esorbitanze?

Vogliamo dire con ciò unicamente, come sia oggi convenevole che in Italia si pensi seriamente e principalmente a promuovere tutti i modi di onesta e civile cittadinanza, ritenuti pur gli *ideali del Congresso della pace* tra le Nazioni e tra gli Stati qual degna aspirazione per l'avvenire.

G.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 15 — Presidenza FARINI.

Il presidente e Crispi commemorano il senatore Turrisi di Colonna.

Crispi presenta alcuni progetti secondari e il trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Grecia. Lo si rimanda alla commissione permanente delle finanze.

Seismit Doda presenta due progetti: uno relativo alla scala delle mappe catastali, e l'altro per dar facoltà al governo di pubblicare il testo unico della legge doganale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 15 — Presid. BIANCHERI.

Si approvano, anche a scrutinio segreto, il progetto relativo alla requisizione dei quadrupedi e veicoli per l'esercito e quello sulla leva di terra pei nati nel 1869.

Si comunica la discussione pel bilancio di agricoltura; e parlano Zucconi, Giampietro, Piebano e Vollaro, per lamentare la tale o talaltra cosa; si rimanda il seguito alla seduta di domani.

I disordini nell'Alto Milanese.

Svolgono quindi una interrogazione Colombo e Campi, anche a nome di Bianchi e Borromeo, sui disordini di Gallarate. Essi espongono i fatti e li ritengono gravissimi. Dicono che i proprietari sono impensieriti per gli atti di violenza continuati e perchè temono non essere sufficientemente tutelati, e chiedono al Governo quali provvedimenti intenda prendere per scongiurare ulteriori pericoli, lamentando intanto non si siano prevenuti i fatti e sufficientemente tutelato l'ordine pubblico.

Crispi, rispondendo agli interroganti, dichiara che i giornali esagerarono i fatti ed accenna alle cause dei disordini che, se possono essere degne di considerazione, in nessun modo giustificano la violenza; ed è per questo che il Governo fece il suo dovere prevenendo e reprimendo. Ma intanto occorre che lo spirito conciliante dei proprietari e dei contadini componga sollecitamente il grave dissidio esistente tra essi. Non si può già porre, continua l'on. Crispi, una Provincia in istato d'assedio. In Italia non abbiamo già una legge contro i socialisti, come in Germania (Ilarità alla estrema sinistra) Dichiara che deplora i fatti avvenuti, e spera che non si ripeteranno dopo le misure prese dal Governo, e ritiene siano frutto di certe associazioni esistenti nella Provincia di Milano.

Torraca. Si dovrebbero proibire quelle associazioni, o discioglierle!

Crispi. Onorevole Torraca! Se devo cadere non voglio cadere sotto un voto di reazione, bensì sotto un voto per la libertà (*Approvazioni a sinistra*). Se si vuole una legge speciale di repressione, lo si dica. Da noi certo non la si avrà mai. (*Vive approvazioni a sinistra*).

Maffi dice che egli pure deplora la violenza, ma non è d'accordo con gli interroganti circa i mezzi repressivi; le cause dei disordini sono degne di commiserazione.

Ferraris Maggiorino richiama l'attenzione del governo sui rapporti esistenti in Lombardia tra proprietari e contadini. La grave questione non può risolversi con soli mezzi repressivi. Intende che il governo prevenga i pericoli con efficaci provvedimenti, per prendere i quali occorre una seria inchiesta sulle condizioni di quei luoghi, onde domanda tale inchiesta.

Miceli assicura che il governo assumerà tutte le informazioni relative alle condizioni agricole ed economiche della Lombardia, e se occorreranno provvedimenti legislativi non mancherà di proporli alla Camera, ma è contrario all'inchiesta parlamentare.

DALLA FRANCIA.

(*Nostra corrispondenza*)

Parigi, 13 maggio

Oggi, vigilia del mio genetliaco, e prima di entrare nel 77.mo anno d'una travagliata esistenza, mando un saluto ai miei cortesi lettori, dolente di non avere una buona novella da servir loro in segno di buon umore.

Ho fatto una lunga visita alla Esposizione, e tranne la Torre Eiffel, e qualche bello edifizio dovuto all'insigne architetto Direttore Alphand, non ho potuto ancora rendermi conto dei prodotti esponibili non ancora installati, e delle macchine industriali giacenti inerti al loro posto, e non ancora messe in movimento dal vapore o dall'elettricità.

Ho dato un colpo d'occhio alla esigua Sezione Italiana, e ben si vede che nessun ingegnere architetto presiedette alla interna disposizione, sembrandomi piuttosto una serie di casotti da burattini che una saggia disposizione dei singoli espositori, per far figurare i loro prodotti.

Ho percorso le due sale destinate alla esposizione delle Arti belle italiane, ed ho rimarcato soltanto alcuni quadri di vero merito e qualche statua di gesso o di marmo da non fare molto brutta figura accanto alla stupenda Esposizione francese, ove figurano i capolavori dell'ultimo decennio.

Nella prossima mia verrò a particolari, ed utilizzerò le osservazioni d'un eminente critico d'arte, mio amico, che ha promesso d'accompagnarmi.

In quanto alla politica, il telegrafo quando non mentisce, vi annunzia, i fatti salienti del momento, per cui trovo di molto semplificato il mio cómpito. Un fenomeno assai raro, e che nelle mie precedenti lettere aveva preveduto, si è quello che la Magistratura francese tende ad emanciparsi dalla pressione governativa, e ne diede una prova luminosa col dichiararsi incompetente a conoscere, e pronunziare sentenza contro i dieci giornali che il neo Procuratore generale Q. du Baurepaire traduceva dinanzi alla Polizia correzionale per libelli famosi, anzi famosissimi, contro di lui pubblicati.

Fu condannato alle spese degli intentati processi, e la lezione inflittagli di ignorare il codice, avrebbe dovuto consigliarlo a dimettersi da una funzione da esso screditata in modo da far esitare un semplice avvocatuccio a succedergli.

Come pure il Consiglio di Stato, non ostante sia composto di creature del Governo, ha mostratato una velleità di volersi emancipare, infirmando la decisione del Consiglio dipartimentale, convalidando la elezione di Boulanger a Consigliere del mandamento di Charenton, e ritenendo validi 462 bollettini di voti che il Consiglio di Prefettura aveva annullati per supposti vizii di forma.

In quanto al Processo Boulanger-Rochefort Turquet finirà in una bolla di sapone, perchè di attentato non ci fu nemmeno l'indizio esigendosi per tale crimine un principio di esecuzione.

La questione sussidiaria di complotto che il tribunale d'eccezione avrebbe voluto ritenere di sua competenza malgrado ch'essa sia di competenza della Corte d'Appello, trattandosi d'un incolpato insignito del Gran cordone della legione d'onore, da quanto si è potuto trapelare, malgrado tutte le perquisizioni operate, non si potrebbe stabilire, anzi dalle testimonianze degli attori che avrebbero presenziato alla riunione notturna presso l'avv. Laguerre, fu proprio Boulanger che si tenne muto spettatore impassibile, mentre gli altri proponevano di opporre la forza se Ferry fosse stato eletto a Presidente della Repubblica.

La famosa notte storica, ed il tanto incriminato complotto fu una riunione d'uomini politici per discutere un avvenimento da essi giudicato fatale al Paese, e le opinioni emesse produssero l'elezione dell'attuale Presidente Carnot, il quale, in questa circostanza, autorizzando le persecuzioni contro i suoi fautori, mostra di possedere l'indipendenza del cuore.

La Repubblica parlamentare, volendosi mantenere in possesso del Governo, non ha esitato a risuscitare il famoso consiglio dei dieci di Venezia e quello dei tre Cai, i quali si credono in buona fede autorizzati a giudicare eccezionalmente supposti delitti politici, e mettono in movimento tutte le forze poliziesche per rovistare i domicili privati affine di scoprire le prove che loro mancano, servendosi del braccio dell'ormai celebre Clement divenuto ad un tratto il messer grande della repubblica. Benchè seggano non in maschera come i dieci della repubblica veneta, pure si attorniano di mille precauzioni per impedire che nulla traspiri al di fuori di quanto si sta distillando nei loro laboratorii, e se si sa per esempio che, in mancanza di prove d'attentato e di complotto, pure vorranno incriminare il generale Boulanger sotto il titolo di prevaricazione, lo si deve alle confidenze di coloro che hanno facoltà di mettere l'orecchio alla toppa della chiave.

Qui si continua la campagna contro Crispi, ed a giornalisti che mi accusano di crispinismo io chiudo la bocca dicendo loro che l'Italia come la Francia non produce a josa grandi statisti e che, avendone uno, fa bene di tenerlo da conto, come farebbero essi senza punto curarsi se fosse poco o nulla persona grata al Governo di Roma.

Madrassi.

Notizie di Corte.

La famiglia reale si recherà a Torino ad assistere al battesimo del figlio o della figlia del principe Amedeo e della principessa Letizia. Il parto è atteso per la fine di giugno o pei primi di luglio. Sembra che il Re e la Regina saranno padrino e madrina. Naturalmente gli on. Farini e Crispi si recheranno pure a Torino per funzionarvi da ufficiale dello Stato civile e da notaio della Corona.

Da Torino assai probabilmente la regina col principe di Napoli si recheranno direttamente a Venezia per una quindicina di giorni per farvi i bagni. Poscia la Regina si recherà come il solito a Courmayeur risentendo essa il massimo vantaggio dall'aria e dalle gite alpine.

Il principe di Napoli si recherà invece col Re alle caccie in Val d'Aosta; il Re partirà da Roma dopo chiusi i lavori parlamentari e forse si recherà a prendere la Regina ed il principe di Napoli a Venezia per passare tutti insieme qualche giorno a Monza prima di partire per Courmayeur e per la valle d'Aosta.

L'autunno poi la Corte lo passerà come il solito a Monza e si dice vagamente che il principe di Napoli farà un viaggio all'estero visitando secondo alcuni la Grecia e la Turchia europea, e secondo altri la Svezia e la Danimarca.

Il Re a Berlino.

La partenza del Re Umberto e del principe Vittorio Emanuele è fissata per domenica alle ore 4 pom., con treno speciale direttissimo, il quale da Genova proseguirà al Gottardo per Novi, Alessandria, Novara e Luino; quindi entrerà nel territorio svizzero, e si fermerà mezz'ora a Lucerna ed a Basilea.

Alcuni ufficiali superiori svizzeri e la Direzione della ferrovia del Gottardo si troveranno a Luino ad attendere il treno reale, che accompagneranno fino a Basilea. È probabile si faccia una fermata a Göschen dove il consiglio federale offrirebbe una refezione al Re.

Il Presidente della Confederazione Svizzera Hammer, il vice-presidente Ruchomet e il capo dipartimento degli affari esteri Droz si recheranno lunedì a Lucerna a salutare il Re allorchè sarà di passaggio per quella città.

Da Basilea il treno proseguirà per Francoforte e Lipsia.

Nel momento in cui il treno reale entrerà in Germania, un aiutante generale dell'imperatore darà il benvenuto al Re ed al principe.

A Francoforte e Lipsia essi verranno ossequiati dalle autorità delle due provincie e dai comandanti militari.

Berlino, 15. Di Launay ricevette lo studente Lohse, decano dell'associazione degli studenti berlinesi. Di Launay si dichiarò pronto di sottoporre a re Umberto la domanda di accettare un'ovazione dagli studenti.

Si annuncia il matrimonio della seconda figlia di Boulanger col figlio del conte di Bari, fratello dell'ex re delle due Sicilie.

...ppendice della PATRIA DEL FRIULI 10

GIANNI DELLA LOTTA

TROPPO FELICE.

...l giorno seguente, dopo aver ascol...o ciò, il bravo domestico raccontava ...cosa allo scultore Montalto, il quale ...intrinsicissimo del conte. Questi ne ...il compassione; e pensatane una delle ..., disse a Tonio:

— Conosci il cameriere o la came...ra della marchesina?

— Sì, signore, la cameriera.

— E puoi fidartene?

— Come di me stesso.

— Credi che voglia aiutarti a pro...are un po' di sollievo al tuo padrone?

— Lo credo.

— Allora vieni con lei a casa mia ...ssere, e io ti indicherò il modo di ...far vedere al tuo padrone la signo...a Annetta.

— Oh?.. la vuol scherzare lei?

— Venite dopo l'*Ave Maria*.

E l'artista andò nel suo studio, confezionò un manichino coll'abito, la statura ed i capelli rassomiglianti a quelli della signorina, lo diede a Tonio, istruì la cameriera sul da farsi e fece portare il manichino a casa Strongoli.

Il conte verso le dieci passò istintivamente per la via del S... guardò la finestra della fidanzata e la vide illuminata. Guardò meglio e ci vide una figura di donna.

— È l'Annetta! biascicò tra denti. Tornata? quando? Tornata senza avvertirmi! Egli si fermò, le fece cenni a cui essa non rispose che cambiando di posto. Le mandò un bacio, si esaltò, volle parlare, ma capì che ciò non era prudente. Continuò a far cenni, a farle capire ch'essa avrebbe dovuto mandargli un biglietto.. Andò a vedere al solito posto, ma non trovò nulla. Tornò al primo posto, irritatissimo, rinnovò i gesti.

— Una guardia di questura da parecchio tempo stava esaminando gli atti di lui. L'aveva creduto un disgraziato che avesse dato di volta alle girelle, e stette parecchio in tra due, se dovesse lasciarlo fare o condurlo all'ospedale. E s'avvicinò colla probabile intenzione di condurlo con sè, quando lo scultore sbucato repente da un vicolo, che aveva scelto per luogo di osservazione, pigliò il conte sotto braccio e lo condusse con sè, lasciando la guardia a... consultare il manichino, che scomparve subito dopo.

Disse poi ad Emilio perchè l'avesse tolto dalla sua contemplazione, parlò della marchesina, ma non alluse al manichino.

Intanto il conte, entrato nella stanza, e guardato, per la speranza, quasi direi istintiva, di chi aspetta, trovò una lettera di lei, che non veniva da Milano. La lesse e tosto uscì per raggiungere lo scultore.

— Ma chi sarà quella figura di donna che si trovava alla finestra dell'Annetta?

— Che diavolo! la marchesina.

— Ma se è fuori di città!

— Sarà tornata.

— Se ricevo ora una sua lettera!

— Che ti dice?

— Mi dice di pazientare che essa tornerà tra non molto. Mi assicura che pensa sempre a me.

— Atto compensativo. Tu pensi sempre a lei...

— Ma quella figura?

— Sei contento di cotesta lettera?

— Sono imbecillito.

— Perchè?

— Perchè essa mi scrive da lontano e si fa vedere vicino.

— Avrà la virtù dell'ubiquazione come S. Antonio di Padova.

E sulle labbra dello scultore comparve un sorriso tra il canzonatorio ed il compassionevole, che il conte notò, come notò la risposta scherzevole. L'afferrò per un braccio, lo fermò e gli disse:

— Tu ne sai qualche cosa. Parla.

— Di chi?

— Di quella figura.

— Del manichino?

— Un manichino?

Lo scultore s'accorse d'aver commesso una minchioneria; ma oramai quel che era detto, era detto. Perciò raccontò lo scherzo fatto. Il conte, tra l'indispettito ed il commosso esclamò:

— Anche voi avete voluto burlarvi di me!

— Non burlarti, ma illuderti, per alleviare momentaneamente i tuoi affanni.

— Con un manichino?

— Quanti manichini vi sono al mondo, che si presentano come realtà! Stanotte, senza cotesta lettera ricevuta, tu avresti potuto dormire beatamente.

— E domani?

— Al domani ci si pensa dopo. Forse si sarebbe ricorso a qualche altro espediente. È sempre bene alleggerire le pene agli amici.

— Ti ringrazio almeno per la buona intenzione.

(continua).

CRONACA PROVINCIALE

Conferenze pedagogiche.

Pordenone, 14 maggio.

Sabato scorso, in una bell'aula delle nostre scuole elementari, radunavansi gl'insegnanti del distretto per assistere ad una conferenza dell'Ispettore scolastico, sig. Mora cav. Romano, vertente sui nuovi programmi didattici.

È la terza volta che l'illustre conferenziere c'intrattiene sullo stesso argomento, ma non per questo ebbe a destare minor interesse; anzi, parlandoci di storia, di geografia e di scienze fisiche, per la chiarezza d'esposizione, limpidezza d'idee e conoscenza profonda della materia, fu ascoltato con attenzione vivissima.

Espose in succinto la storia del Friuli, soffermandosi in ispecie sui fatti riguardanti la dominazione longobarda, su quelli della repubblica veneta e sul vile mercato di Campoformio.

Fu felice trattando dell'insegnamento della geografia, insegnamento ch'egli vuole incominciato dalla scuola per passare poi alla frazione, al comune, al distretto, alla provincia ecc.

Ma ciò che più di tutto interessò fu l'argomento delle scienze fisiche.

Dimostrata l'inutilità dell'insegnamento teorico, illustrò il suo dire con spessi e variati esperimenti.

Parlò egregiamente delle proprietà generali dei corpi, del loro stato solido, liquido ed aeriforme; delle diverse applicazioni del barometro, del termometro e del telefono. I molti esperimenti non si fecero con apparati da gabinetti di fisica, e perciò difficili a procurarsi specialmente dai maestri rurali, ma bensì con cose semplicissime: bottiglie, bicchieri, vaschette, piatti, acqua, qualche ovo, una palla di ferro con anello ed un telefono primitivo.

Si passarono quattr'ore che sembrarono minuti, non un segno di stanchezza o di noia si riscontrò nella numerosa assemblea.

Il cav. Mora, entusiasta della scuola, vero apostolo della civiltà e del progresso, innamorato della sua missione, con parola calma, armoniosa, persuasiva, con accento proprio di chi è pienamente convinto di quanto dice, sa trasfondere negl'insegnanti le idee ed i sentimenti di cui egli è animato.

Il predetto Ispettore puossi dire veramente benemerito dell'istruzione popolare; ed il governo farà opera doverosa a rimeritare i suoi zelanti servigi, senza toglierlo all'affetto dei maestri di questo Circondario.

Quanto meglio andrebbero in Italia le cose dell'istruzione elementare se tutti i preposti all'insegnamento avessero il suo zelo, la sua coltura, la sua competenza.

G. B.

Teatro e... morale...

Spilimbergo, 14 maggio.

Il pubblico spilimberghese tutto, senza distinzione di classi è giustamente indignato per gli inconvenienti che succedono durante le rappresentazioni al Teatro Sociale, per opera specialmente *di alcuni elementi* di recente introdotti nella compagnia drammatica che qui recita.

Questo lagno si porta ora di pubblica ragione a mezzo della stampa acciocchè la Presidenza voglia prendere quei provvedimenti che sono richiesti dal buon senso e dalla morale — la quale (la morale e non la Presidenza) non deve considerarsi come morta nella maggioranza del pubblico che rispetta sè stesso. Le sconcezze a viso aperto ributtano; e se di questo parere non fossero alcuni degli spettatori, io è bene la maggior parte, la quale od abbandonerà il teatro, come già hanno fatto quasi tutte le signore, o *prenderà da sè, come è francamente decisa, quelle misure, qualunque sieno, che varranno a far cessare gli scandali.* Dunque *provideant consules!..* e per ora tralasciamo, colla ferma promessa di ritornare sull'argomento e non colla calma di oggi, se il lagno pubblico dovesse rimaner lettera morta.

Uno spettatore.

Le Preture in Provincia.

Scrivesi che l'unico mutamento nella circoscrizione delle Preture in Friuli sarà quello di trasportare la sede della Pretura di Moggio a Resiutta. Le carceri in Resiutta verrebbero costruite a spese dello Stato.

Crediamo però che tutte le notizie in proposito sieno premature.

Dichiarazione.

In risposta all'articoletto da Codroipo comparso nella *Patria del Friuli* di ieri, soggiungerò a mia difesa (siccome detto articolo fa una poca benevola allusione a me) quanto segue:

Essere io favorevole alla proposta di accordare ai giovani di negozio, nei giorni festivi governativi, la libertà nelle ore convenute, non però a quella di chiudere per tal fatto il proprio negozio, non trovando necessario di ricorrere a tale espediente.

Tanto per dimostrare che io sono meno cocciuto di quanto mi vorrebbero dipingere.

Codroipo, 15 maggio 1889.

Agostino Zuccaro
Negoziante pizzicagnolo.

Collegio Convitto di Cividale.

Domenica, alle ore otto pomeridiane, piccolo trattenimento: una recita nel teatrino di questo Collegio, che s'è acquistato, mercè l'attività del direttore prof. G. B. Gueglio e di tutto il corpo insegnante, così buon nome in Provincia e fuori.

Conferenze agrarie in Provincia.

Per cura della nostra Associazione agraria si terranno conferenze sulla peronospora e suoi rimedi:

il giorno 19 corr. a Pavia d'Udine
» 26 » S. Maria la Longa
» 30 » Aviano.

Artista friulano festeggiato.

Al Circolo artistico internazionale di Roma si festeggiò iersera — come fu annunciato — lo scultore friulano Enrico Chiaradia, pel trionfo conseguito da lui nel concorso al Monumento per Vittorio Emanuele. Gli artisti presenti erano più che 120 d'ogni nazione, nonchè parecchi uomini politici.

Parlarono De Santis, Presidente dell'Associazione e Pontiroli presidente dell'Accademia spagnola. Il deputato Rizzo parlò a nome dei Veneti. Disse che la soddisfazione è universale nel Veneto perchè un suo artista contribuirà a rendere più maestoso e bello il monumento a Vittorio Emanuele in Campidoglio. Ricordò Canova, che era pure Veneto e che portò tanto lustro alla patria ed all'arte.

Chiaradia ringraziò con bellissime parole.

Il processo pel furto di Aviano.

Rovigo, 15. Tutta l'udienza d'oggi fu spesa nell'audizione del nob. Alessandro Policretti. Egli espose chiaramente tutte le pratiche fatte dalla famiglia per la scoperta degli autori del furto di lire 128,000; e ripetè come si debbano ritenere infondate e calunniose le accuse a carico di suo fratello dott. G. B. Policretti.

Dopo la sua deposizione, vennero lette le varie denuncie del nobile Alessandro Policretti per offrire alla Giustizia indizi e schiarimenti nella ricerca dei colpevoli.

Un altro incidente italo-turco.

Roma, 14. Notizie di fonte francese narrano di un nuovo incidente italo-turco.

Una nave da guerra italiana ha fatto il saluto regolamentare di 21 colpo di cannone arrivando a Suda. Secondo la dichiarazione del comandante il saluto non sarebbe stato corrisposto.

Il console italiano della Canea ha immediatamente reclamato dall'autorità locale la restituzione del saluto.

Le autorità di Suda pretendono che il saluto è stato reso, ma che forse la violenza del vento ha impedito al comandante italiano di udire i colpi di cannone! Il governatore generale ha domandato istruzioni alla Sublime Porta che non ha ancora risposto.

Probabilmente si allude allo *Stromboli* — ma qui non si hanno ancora sul fatto notizie ufficiali.

Dalla Lombardia giungono notizie più tranquillanti circa gli scioperi di Gallarate, Casorezzo ed Arlano. Non si ebbero a lamentare nuovi disordini.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 15 5 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 16 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	746.8	746.8	746.4	747.1
Umidità relativa	61	74	67	69
Stato del cielo	coper.	copert.	coper.	misto.
Acqua cadente, M.M.	—	0.3	—	—
Vento (direzione	W	W	SU	—
Vento (velocità chi.	1	2	1	0
Termom. centigrado	21.2	20.0	20.1	20.3

Temperatura massima 27.0 | Temp. minima
» minima 17.8 | all'aperto 15.8

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 *pom. del* 15 Maggio.

Tempo probabile:

Venti deboli freschi specialmente intorno a ponente. Cielo nuvoloso con qualche pioggia o temporale.

Croce Rossa italiana.

Il prof. P. Bonini, della Presidenza di questo Sottocomitato di Sezione, ricevette ieri sera dall'on. Presidente il seguente telegramma da Roma:

« Le Loro Maestà, encomiata l'opera « del Comitato udinese, mi incaricano « di ringraziare tutti e specialmente l'Unione delle Dame.

« *Antonino di Prampero* ».

Artista concittadina.

La Romilda Pantaleoni appartiene ormai alla schiera delle artisti celebri. Non pertanto registriamo con piacere il suo nuovo trionfo alla Scala di Milano, nella *Gioconda.* Dicono i giornali milanesi, che la Pantaleoni è oggi una delle pochissime artiste che seriamente, coscienziosamente si studino di riprodurre in tutte le sue manifestazioni, con tutte le sue passioni il personaggio preparato dal poeta, anche esclusion fatta dalla musica.

Nella sortita del primo atto; nel duetto con Laura; nella scena finale del terzo, ed in tutto il quarto atto la Pantaleoni ha interessato vivamente il numeroso pubblico, il quale, terminata l'opera, ha voluto salutare l'egregia artista parecchie volte al proscenio, e dimostrarle con applausi entusiastici la propria soddisfazione.

Comitato friulano degli Ospizi Marini.

Presso la Congregazione di Carità, sede del Comitato, a tutto il corrente mese di maggio si accettano le domande per l'invio dei poveri bambini scrofolosi ai bagni di mare.

Le istanze dovranno indicare l'abitazione, ed essere corredate dai certificati di nascita, vaccinazione, nonchè da certificato medico constatante la qualità dell'affezione scrofolosa.

Si avverte che i limiti dell'età per l'invio all'Ospizio sono *dai 4 ai 13 anni pei fanciulli e dai 4 ai 16 per le fanciulle.*

Pei bambini scrofolosi poveri.

Nella libreria Gambierasi in via Cavour il signor G. Mason ha posto in vendita l'opuscoletto da lui recentemente pubblicato coi tipi di Marco Bardusco: *Degli Ospizi marini e più specialmente delle acque salso-jodo bromiche di Salsomaggiore.* L'opuscolo vendesi al prezzo di centesimi cinquanta, a beneficio dei bambini scrofolosi poveri.

Commissione per la difesa del Friuli dalla filossera.

La presidenza di questa Commissione ha nella sua seduta di sabato stabilito:

1.o che al concorso per l'impianto di viti americane resistenti potranno partecipare anche quelli che non fecero totalmente gli impianti nel 1889, ma tuttavia sarà titolo di preferenza aver eseguito gli impianti, o gli innesti in quest'anno;

2.o di pregare la R. Prefettura a voler incitar i Comuni del Friuli ove si coltiva la vite e che sono tuttora privi di corrispondenti viticoli a voler nominarli subito;

A ciascuno di detti corrispondenti verrà, per cura della Commissione, inviato ogni mese un formulario sul quale sarà da farsi la relazione intorno allo stato delle viti durante il periodo vegetativo;

3.o Disporre perchè nella corrente primavera vengano tenute in Udine delle conferenze pubbliche intorno alla fillossera ed alle malattie della vite, alle quali saranno in modo speciale invitati i corrispondenti viticoli.

Comitato per gli acquisti.

Il Comitato per gli acquisti presso la Associazione Agraria tenne seduta sabato ed oltre alcune disposizioni di ordine interno, ha deliberato:

a) di aprire una nuova sottoscrizione per acquisto di solfato di rame per consegne dopo la metà di giugno, a prezzo da stabilirsi;

b) di cominciare le trattative per l'acquisto di fosfati Thomas da consegnarsi nel futuro settembre. Le condizioni di acquisto saranno fatte note mediante speciale circolare da rivolgersi ai soci dell'Associazione appena si avranno dati sufficienti.

Salita al monte Piombad.

Il programma per la salita al Monte Piombad, emanato dalla Commissione per le gite della Società Alpina Friulana, era invero attraentissimo, sia per gli alpinisti novizi come per quelli già provetti; ma l'atonia che omai mette radice in ogni istituzione che non sia a base di rilassatezza e di frivolezze, fece sì che cinque soli risposero all'appello!

Un numero veramente esiguo se si considerano i tanti alpinisti militanti i cui nomi figurano nell'albo dei soci.

Sabato 11 corr. partimmo da Udine col treno pontebbano delle 4 pom.

Lungo il viaggio, con quel treno-lumaca, si parlò di ogni cosa un po'; ma la questione del tempo faceva capolino in ogni discorso ed era quella che ci rendeva perplessi. Nugoloni densi ed in maggior copia nella direzione della nostra meta si accavallavano in modo minaccioso, ciò che, aggiunto al pronostico poco confortante del barometro, metteva in tutti noi la tema di veder fallire la prima salita della stagione che tanto ci stava a cuore.

Smontati alla stazione per la Carnia (6 pom.) trasbordammo su di una vettura fermata dal compagno, che ci aveva preceduti per le bisogna dei preparativi, la quale ci doveva trasportare a Tolmezzo.

Frattanto il tempo si era fatto più minaccioso. Giunti presso il ponte tuttora in costruzione sul Fella, scorgemmo nella direzione della sella S. Agnese una tromba terrestre (code buje) spaventosamente bella. Per fortuna la sua rapida discesa durò poco, chè rientrò in se stessa e si disperse.

A Tolmezzo si giunse alle 7 25 ove ci unimmo al compagno. Senza por tempo in mezzo, premendoci di passare il Tagliamento prima che si facesse notte, caricato ognuno del proprio bagaglio, prendemmo con passo accelerato per Caneva la via di Verzegnis.

Si passa il Tagliamento in cinque ponticelli traballanti alquanto, ma però bastantemente sicuri. Quivi trovammo un giovanotto che la gentilezza del sig. Pietro Puppini, segretario del Comune di Verzegnis ci aveva mandato incontro.

Passato il fiume torrente s'imprende a salire per un comodo sentiero che di bel giorno, ombreggiato com'è dal bosco, dev'essere deliziosissimo. Man mano che si va salendo pare di essere in un ben tenuto giardino.

Tutto è fiorito lassù, tutto è ridente: un vero paradiso. Alle 8.30 si arriva a Villa (Verzegnis) ricevuti fuori del paese dal suddetto sig. Puppini. Ci allogghiamo nell'osteria « alla Carguiella » di Giuditta Marzona ved. Fiamia, luogo pulitissimo, ove si mangiò e si bevvè bene. Alle 10 ci coricammo in letti grandi sì ma lindi. Alle 4 del 12 tutti eravamo in piedi ed alle 4.25 si partì col dubbio nel cuore di dover troncare la gita a metà poichè il cielo era qua e là coperto e la gente del paese pronosticava male.

Informazioni che avevamo avuto cura di assumere erano poi concordi nell'assicurare che, ammesso anche il bel tempo, non avremmo potuto toccare la vetta del Piombad (o Cornesco come viene chiamato da quei di Verzegnis) causa la troppa neve.

Ma per noi tutti, queste difficoltà più che di scoraggiamento ci erano di sprone; c'impensieriva soltanto il tempo cattivo.

La comitiva era composta di noi cinque, di una guida e di una portatrice. Il sig. Puppini, gentilissimo, ci accompagnò fino a Clais ove si giunse alle 4 45 (m. 516). Però il di lui cane da caccia rimase con noi tutta la giornata, ciò che avrebbe messo in gran giubilo un collega nostro trattenuto dagli affari in città.

Sempre per un buon sentiero scendemmo verso il Ponte sull'Ambieste (m. 449) tra Cisicis e Fuignis ove giungemmo alle 5 Transitammo da Fuignis (m. 691) alle 5 30, per Croce (m. 764) alle 6 ed alle 6.20 sostammo alla Fontana di Pedrja (m. 788) per la colazione.

Alle 7 8 si riparte passando per Paschins (m. 807) ed alle 7 35 eravamo a sella Chianzutaus (m. 939)

Qui si lascia il sentiero e s'incomincia a salire per una costa relativamente erta.

In 10 minuti si giunse a Casera Lavinai (m. 1028) ove la nostra guida ci ripetè per la centesima volta essere la via che conduce alla vetta difficile e che qualora fossimo intenzionati di tentarla, la donna non ci avrebbe potuto seguire.

Un po' di perplessità c'invase — ma per poco. Gli spazi nevosi si misuravano coll'occhio — vasti ed erti — e noi eravamo sprovveduti di quanto la bisogna richiedeva.

Si decise all'unanimità di proseguire. Lasciammo presso alla casera il superfluo.

Scegliemmo per portar in cima un plaid od uno spencer per ciascheduno e misurate provvigioni di bocca.

A queste condizioni la donna ci seguì volentieri desiosa di andare dove mai in vita sua era ancora stata.

La salita non è delle più comode, il terreno bagnato ed i pini mughi tradivano talvolta il passo — ma tuttavia si procedeva allegramente.

Gli spazi nevosi si transitano benissimo e con tutta sicurezza benchè il passo sia faticoso, poichè non sempre si sprofonda il solo piede ma la gamba intera.

Il punto di più difficile tragitto è però dopo oltrepassata la neve essendo ertissimo il pendio e per giunta liscio per effetto della neve di recente disciolta.

Al crinale del Piombad si arriva alle 10 e dopo una breve fermata salendo lungo il medesimo alle 10 30 la vetta (m. 1687) è toccata.

Excelsior!

Coperti dei pochi indumenti ammiriamo quel po' di vista che il tempo semi coperto ci permette di godere.

Un lembo di cielo sereno in qua e in là permette all'occhio di osservare qualche lontano monte, il bianco letto di lontani torrenti, paesetti che paion vicini e sono pur essi molto discosti.

Alle 10.50, dopo distrutto quel po' di provviste si principiò la discesa che imprendemmo per la medesima via poc'anzi calcata. Giunti però agli spazi nevosi in luogo di evitarli il più possibile, come avevamo fatto contro voglia nella salita seguendo i consigli della guida, volemmo piombar giù lungo i medesimi ed a gran corsa sprofondando talvolta metà dei nostri noi, si giunse felicemente sì ma molto bagnati a Casera Lavinai alle 12 15, ove si mangiò il mangiabile e si bevve il bevibile.

Alle 1.15 si ripartì — passando alle 1.45 presso la fontana Raucedice; a Doibis alle 2.39 (m. 605); a Poses (m. ...) alle 3, e poscia tenendo il sentiero basso lungo la stupenda valle del Facit passando sotto Fogalis e più tardi per la magnifica chiusa del Facit giungemmo a Cavazzo (m. 289) alle 4 25.

Per maledizione il cielo che al principio della gita era coperto, a quell'ora era limpidissimo ed il più bel sole di maggio splendeva sull'orizzonte.

Passato il Tagliamento fummo ad Amaro alle 6, indi alla stazione per la Carnia da dove col treno diretto giungemmo a Udine alle 8 10.

Ed ora un voto ardentissimo: che i partecipanti alla prossima gita siano molti.

Il pope.

Salici da vimini diffusi quest'anno in Friuli.

Per cura della « Società per l'industria dei vimini » vennero quest'anno distribuite circa 8000 talee di vimini avute in regalo dal r. Ministero.

Erano della varietà *incana* e *purpurea*.

La *purpurea*, (Vetrice rossa - V. porporina - da panieri - Salcio rosso), comune lungo i fiumi e torrenti specialmente nella zona della quercia e del castagno fino alla regione del faggio. Preferisce terreni leggeri, fertili e freschi, ma s'acconcia anche in quelli asciutti e non tanto grassi. È specie assai rustica e poco cura i geli di primavera.

La *incana*, (Vetrice bianca - Vetrice bottaia - Salice ripaiolo), trovasi diffusa in tutta la penisola tra la regione del castagno e quella del faggio ed abbonda specialmente nelle ghiaie dei fiumi e torrenti, dei coni di deiezione, preferendo quelle di natura calcare. È pianta molto rustica.

In soccorso della ferrovia.

Poichè si prevede che, stante le facilitazioni nei prezzi, enorme sarà l'affluenza dei viaggiatori e si avrà molto probabilmente a lamentare la mancanza di carrozze e vagoni e locomotive; il signor Domenico Bertaccini ci scrive perchè avvertiamo com'egli, nel suo negozio di via Mercatovecchio, tenga un forte deposito di **Treni completi ferroviari...** il miglior giocattolo pei bimbi, dacchè imparano da esso a conoscere una delle più meravigliose invenzioni.

Il pubblico è avvisato: vada nel negozio del Bertaccini, veda, esamini e sopratutto acquisti: ce n'è della roba là dentro, per tutti!

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi, giovedì 16 corr., alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Vienna è Vienna » Schramm
2. Mazurka « Metaura » Riva
3. Sinfonia « Guarany » Gomes
4. Finale « Macbeth » Verdi
5. Centone « Mefistofele » Arnhold
6. Polka ... Desbruck

Teatro Nazionale.

Scarso pubblico alla rappresentazione di ieri sera: tutti gli artisti della Compagnia De Paoli e Marasso si distinsero come sempre, in tutti gli esercizii eseguiti.

Per questa sera si annunzia uno spettacolo eccezionale col debutto di *Mar...* e *Giulietta* e presentazione di due ... sapienti.

Società Reduci e Veterani.

I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali civili del veterano

Della Chiesa Giov. Batt.

La riunione avrà luogo presso la sede della Società, alle ore 5 1/2 pom. del giorno d'oggi, per recarsi all'Ospitale civile.

Udine, 16 maggio 1889.

La Presidenza.

Giovanni della Chiesa, nativo
i Forni, dopo lunga e penosa malattia
oriva ieri all'Ospitale civile. Operaio
rte, fu un eccellente capo di famiglia
di una onestà esemplare.
Faceva parte del terzo battaglione Re
ugliaimo, composto di provinciali friu-
ni. Fu alla difesa di Palmanova. Po-
ia, qual caporale di fanteria, addetto
lla terza compagnia all'assedio di Ve-
ezia 1848-49, ove si distinse per me-
to e disciplina.
I veterani superstiti di Udine appar-
nenti alla Società del sotto Comitato
azionale veneto ed i Reduci gli inviano
estremo saluto A. P.

VOCI DEL PUBBLICO.

L'edicola
...lla piazzetta di via Palladio.

Il sig. Achille Moretti eresse sulla
iazza di via Palladio, a comodità del
ubblico, una edicola che, a dire il vero,
a bene.

Ma, come dissimo altra volta, non
ancano i furfanti che ogni sera con
ello stucco e sassolini otturano la ser-
atura della porta, e quelle degli spor-
lli; per cui ogni mattina al povero
ttorino tocca di chiamare il fabbro e
vare il sudiciume che lascia il detto
ucco; non mancando poi i famosi fa-
butti di diseguare col gesso sugli
portelli delle forche.

Brava gente! Possibile che una buona
olta non abbiano a cadere nelle mani
ella pubblica forza? Lo auguriamo di
uore.

...mporio di giornali... di cartoline postali... e di speranze deluse.

Il sig. Achille Moretti assume abbo-
amenti al Florilegio musicale di E-
oardo Sonzogno; ed in cambio di mu-
ica, manda cartoline postali. — Molto
singhiere queste cartoline; ma con
sse tramonta ogni speranza.

Il sig. Ragogna Andrea, maestro ele
entare di Meduno, fin dall'agosto 1888,
ome risulta dalla ricevuta del prezzo
ntecipato di abbonamento, doveva ri-
evere ogni settimana le dispense mu-
icali, ed invece passarono nove mesi,
urante i quali il proprietario dell'Em-
orio gli promise sempre di spedirle,
a non le spedì mai. Intanto la bella
oneta passata da una mano all'altra
a fatto il suo giro, saziando le voglie
ell'uno, alleggerendo il taschino del-
altro. — Ottime informazioni che val-
ono a preservare da certe molestie chi
vesse il pensiero di impacciarsi con
ibrai così puntuali. (1)

(1) Pubblichiamo queste righe che ci vennero da Medun; ma crediamo trattare d'un equivoco.
Red.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Annunzi legali.

Accettazione d'eredità.

1. L'eredità abbandonata da Puppini Giorgio morto in Massaua nel 21 dicembre 1888 e dalla di lui moglie Brunetti Catterina morta in Cavazzo Carnico nel 19 giugno 1884 furono accettate, da Brunetti Nicolò di Lorenzo di Moggio nell'interesse dei minori Luigi e Vittoria-Lucia Puppini figli dei predetti defunti.

2. Solari Gio. Batta fu Leonardo detto da Chiesa di Pesariis accettava nel proprio interesse ed in quello dei minori suoi figli l'eredità abbandonata dalla di lui moglie Solari Maria fu Leonardo detta Chiasut morta in Pesariis nell'8 aprile 1884.

3. L'eredità abbandonata da Deotti Giovanni fu Domenico, morto in Verzegnis addì 3 marzo 1889, fu accettata dalla di lui vedova Marzogna Maria fu Giuseppe di Verzegnis, nel proprio interesse ed in quello dei minori di lei figli.

L'eredità di Sandri Leonardo e Sandri Luigia di Gemona fu beneficiariamente accettata da Merluzzi Anna-Maria vedova del nominato Sandri nel proprio interesse e dei minori suoi figli.

Strada consorziale Udine - San Daniele.

Venne pronunciata l'espropriazione dei fondi necessari alla costruzione della strada suddetta attraverso il Comune di Martignacco, mappa di Martignacco. Coloro che avessero ragioni da esperire sopra il detto terreno le dovranno esercitare entro trenta giorni.

Lavori pubblici.

Presso il Municipio di Sedegliano, per l'appalto quinquennale delle opere e somministrazioni per la manutenzione delle strade del Comune, il 22 maggio corr. si procederà ad un secondo incanto.

Citazione.

A richiesta del Civico Ospitale di Udine è citato il signor Sellenati Giovanni Antonio fu Pietro Felice di Jassicco Illirico, distretto di Cormons (Impero Austro Ungarico) a comparire avanti la R. Pretura del 1.o mandamento di Udine il 22 Giugno 1889 per sentirsi condannare a pagamento di lire 1080 ed altro.

Espropriazioni.

L'esattore di S. Leonardo il 5 luglio 1889 presso la Pretura di Cividale procederà alla vendita di immobili nelle mappe di S. Leonardo, di Grimacco, di Cravero, di Drenchia, di Trivis e Costue.

Vendita di piante.

Presso la Intendenza di Finanza in Udine per la vendita di n. 2530 piante di pioppo e d'acacia, da tagliare lungo i margini delle strade nazionali n. 3 tronco primo da Portogruaro a Casarsa, e n. 6 tronco unico da presso Annone a S. Michele al Tagliamento il 28 maggio si terrà nuovo incanto col ribasso di due decimi, e cioè sul dato di lire 10033.35.

N. 429.
Provincia di Udine — Distretto di Latisana

Il Sindaco del Comune di Ronchis
Avvisa

Per rinuncia del titolare a tutto 10 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico coll'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune che sono 1707, collo stipendio di lire 2500, lorde di r. m.

Il Comune è in piano con buone strade ed è costituito di due frazioni Ronchis capoluogo, e Fraforeano che dista chilom. 2 circa.

Le domande di aspiro saranno documentate a Legge. Il servizio è subordinato ad analogo Capitolato.

L'eletto dovrà assumere il servizio appena ricevuta la partecipazione di nomina.

Ronchis, 12 maggio 1889.

Il Sindaco
D. Morossi.

N. 2720.

R. Commissariato Distrettuale
DI TOLMEZZO.
Avviso d'asta.

Approvata dall'on. Deputazione Provinciale in seduta del 24 p. p. aprile la deliberazione del 26 gennaio a. c. preso dalla Giunta Municipale di Socchieve,

Si rende noto

che in conformità al disposto dell'articolo 158 della Legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889, testo unico, nel giorno di venerdì 24 corrente, alle ore 10 antimeridiane, dinnanzi al sottoscritto e ad una rappresentanza dell'interessato Comune di Socchieve, avrà luogo il primo esperimento di pubblica asta a partiti segreti per la vendita del sotto descritto materiale ritraibile dai boschi Pian del Fogo e Rio Nero del Comune suddetto, e precisamente:

a) N. 3000 steri faggio in piedi da ridursi in borre, al prezzo di L. 1 00 lo stero e quindi L. 3000.

b) N. 4774 steri faggio schiantato da ridursi ad uso mercantile, al prezzo di L. 0.80 lo stero e quindi L. 3819 20.

c) N. 8000 steri faggio immercantile da potersi utilizzare a volontà del compratore, tanto in borre commerciali quanto in carbone, al prezzo di L. 0,17 lo stero e quindi L. 1360.

d) N. 168 tronchi abete e larice per assortimenti mercantili per L. 173.80.

E perciò in totale L. 8353, salvi sempre, ben inteso, i risultati della misurazione.

L'asta si aprirà su tale dato ed in un sol lotto, e gli aspiranti dovranno cautare col decimo del valore, e cioè L. 836 in contanti o mediante bolletta dell'Esattore Comunale o finalmente in obbligazioni dello Stato a valore di borsa, le loro offerte da prodursi suggellate su carta da bollo da L. 1.

Il deliberatario dovrà assoggettarsi all'esatta osservanza delle prescrizioni portate dagli atti tecnici forestali ed amministrativi, che regolano la vendita e che sono ostensibili, tanto presso quest'Ufficio quanto presso la Segreteria Municipale di Socchieve.

Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla vendita, precedenti e conseguenti al contratto stanno ad esclusivo carico del deliberatario, il quale perciò, al momento dell'aggiudicazione, anche provvisoria, dovrà depositare L. 200 in contanti.

Tolmezzo, 7 maggio 1889.

Il R. Commissario Distrettuale
De Tomi

Il Papa ha deciso di far tenere un grande congresso cattolico in una città italiana. E' incerto ancora se il congresso si terrà a Napoli, Genova, Venezia o Roma. Però sono queste voci che corrono e null'altro.

Gazzettino Commerciale.
(Rivista settimanale).

Grani.

Udine, 15 maggio.

Mercati fiacchi con pochissimi cereali.

L'allevamento dei bachi e i lavori della campagna tengono talmente occupati i nostri possidenti campagnoli che i mercati granari continueranno squallidi fino al raccolto bozzoli, per non dire fin dopo raccolta la segala e frumento.

Lo stato della campagna. Se in qualche parte dell'Italia le pioggie portarono dei danni nella campagna, qui da noi al contrario furono benefiche, se si toglie il poco ritardo causato nelle semine del maiš, inquantochè avremo un primo taglio di fieni ed erbe spagne molto abbondante.

La segala è bella dappertutto e ha già emesso le spiche.

Il frumento pure è soddisfacente. Si crede che il raccolto ravizzone sarà molto superiore a quello del passato anno.

Le condizioni atmosferiche si mantennero invariate con sereno pioggia e temperatura costante. Il tempo però non si è ancora rimesso al bello.

Frumento. Le quantità di frumento esistenti ancora nel nostro Friuli si sono ridotte a poca cosa e a mala pena bastano a coprire il consumo se non si ricorresse a qualche vagone di roba estera.

I prezzi sono più sostenuti che in precedenza; diffatti a meno di l. 23 al quintale non si acquista se non genere scadente.

Granoturco. Molte offerte vennero fatte in quest'ultimo periodo, specialmente da quei possidenti cui abbisognano i locali per mettere i bachi da seta quando saranno della terza o quarta muta.

I prezzi però rimasero invariati tanto per quelle quantità vendute sulla nostra piazza, come per quelle trattate coi campioni direttamente fra commercianti e venditori.

Segala. In quest'ultima settimana vi fu qualche piccola ricerca maggiore che in quelle precedenti.

Avena. Sempre ricercata e in aumento.

Fagiuoli. Si quotarono da l. 18 a 22 al quintale quelli del piano e l. 26 a 30 quelli del monte.

Mercato della seta.

Milano, 13 maggio.

Il principio della settimana ha offerto ancora una domanda abbastanza estesa nelle gregge di merito, dando luogo a diversi affari a prezzi che affermano un buon sostegno sulla base delle quotazioni di sabato.

Nei lavorati vi è sempre il solito movimento pel disbrigo di bisogni momentanei a prezzi invariati.

In bozzoli del nuovo raccolto in questi ultimi giorni si è fatto molto, e si può dire che tutte le principali partite della Provincia sono state collocate; aggirandosi da l. 3 50 a 3 60 per l'incrociato bianco giallo e da l. 3 75 a 3 90 per il giallo indigeno, toccando le l. 4 per talune speciali partite.

Cotoni.

Chiusura a prezzi invariati, colle vendite previste di balle 5000

Middling	Orleans,	6 1/16
»	Upland,	6 1/16
Good Omra		4 13/16

Cotoni a consegna, pure invariati.

Liverpool, 13 maggio.

Vendite probabili 7000 balle.
Calma, e prezzi invariati.

Middling	Orleans	6 1/16
»	Upland	6 1/16
Good Omra		4 13/14

Cotoni a consegna in sostegno, a prezzi invariati.

Nuova York, 11 maggio

Le entrate di cotoni d'oggi in tutti i porti degli Stati Uniti sommano a 2200 balle Middling Upland pronto c. 11. Cotoni futuri in calma, col Middling a prezzi in rialzo di 0 01 a 0.03 di cent.

Middling Uprana consegna in giugno cent. 1055, id. consegna in ottobre 9.84

Vendite di cotoni futuri, balle 17,000.

Bachicoltura.

Il seme posto all'incubazione questo anno in tutto il Friuli è minore a quello del passato anno. Le nascite sono succeduto quasi dappertutto e abbastanza bene. I bachi sono quasi alla prima muta e in molti luoghi vicino alla seconda.

La foglia è bella e rigogliosa ma si crede non sarà sufficiente a motivo delle grandinate avute in certe località. Il tempo, quantunque non per anco ristabilito, non è dannoso ai bachi.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ett. praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco comune	da l. 11 —	a	12 20
Giallone	» 12.75	»	13.—
Pignoletto	» 13 50	»	—.—
Frumento	» —.—	»	—.—
Segala	» —.—	»	—.—

Mercato della foglia.

Ecco i prezzi al Kg della foglia venduta oggi sulla nostra piazza da l. 0 14 a 0 25.

Sementi da prato.

Erba Spagna	da l. 0.80	a	1.80
Trifoglio	» 0 90	»	1.—

NOTIZIE TELEGRAFICHE

L'Imperatore di Germania agli scioperanti.

Berlino, 15. Ieri nel pomeriggio l'imperatore ricevette una deputazione di tre operai dell'associazione dei minatori. La deputazione espresse i propri ringraziamenti per l'accordata udienza, ed alla domanda dell'imperatore rispose chiedere essi la riduzione della giornata di lavoro ad ore 8 secondo le tradizioni ereditate dai loro padri. In quanto alla questione degli onorari non annettervi essi speciale importanza. I padroni potranno intendersi con i lavoranti, non essere essi ostinati. Bastare una parola dell'imperatore nelle circostanze attuali per asciugare più d'una lagrima.

L'imperatore rispose all'incaricato: Ogni suddito che abbia un desiderio od una domanda da fare troverà sempre pronto l'orecchio del sovrano, aver dimostrato ciò accordando l'udienza alla deputazione. Gli operai però essersi posti dalla parte del torto, il loro agire essere stato illegale già pel fatto di non aver dato una disdetta di 14 giorni prima d'abbandonare il lavoro, come sarebbero stati tenuti di fare a tenor di legge; aver essi perciò mancato ai loro patti, l'infrazione del contratto danneggiò i loro padroni.

Inoltre aver essi impedito con la forza e con la minaccia ai loro compagni che non volevano aderire allo sciopero di dedicarsi al lavoro. Alcuni singoli operai inoltre si ribellarono alle autorità e portarono la loro mano sulla proprietà altrui, opponendo eziandio resistenza al militare, e finalmente non voler essi riprendere il lavoro ove tutte le miniere non aderissero alle loro pretese.

In quanto alle pretese stesse, l'imperatore le esaminerà e comunicherà il risultato del suo esame agli operai; dovere essi però prevenire ogni manifestazione contro l'ordine e la tranquillità.

Ove però il movimento si dimostrasse in relazione con i clericali democratico sociali, l'imperatore non potrebbe esaminare con benevolenza i desideri degli operai.

Reputare egli ogni socialista democratico quale un nemico della patria e dell'impero. Ove egli osservasse quindi essere tendenze socialistiche quelle che eccitano alla resistenza illegale, provvederebbe egli con tutta energia a tenore di legge.

Invitò infine gli operai a ripetere ciò ai loro compagni e ad influire acciò ritornino alla riflessione, ma anzitutto poi che in alcun modo, nè per alcuna circostanza impediscano ai loro camerati di riprendere, ove vogliano, il lavoro.

L'oratore della deputazione ringraziò ancora per l'udienza ricevuta.

Finita l'udienza, i minatori si recarono nel Foyer del Reichstag. Alcuni deputati progressisti procurarono ai minatori un colloquio col deputato Hammacher, Presidente della Lega della Società delle miniere. Ignorasi l'esito del colloquio.

Anche una deputazione di principali ha domandato udienza all'Imperatore.

Il Comitato degli scioperanti ha pubblicato un manifesto esortante alla calma. Esso attribuisce gli eccessi a emissari desiderosi di impedire che gli scioperanti riescano. Gli scioperanti hanno indotto anche i giornali a stampare una domanda di sussidi indirizzata alla popolazione.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

Avvisi a prezzi mitissimi.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 13 Rendita Ital. 1 gen. 98 10 a 98.25 Id. 1 luglio 95.93 a 95.08. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 312 — a — Id. Banca di Credito Veneto da 268 a Id. Società Veneta di Costruz. a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 282 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50 a 23.

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da . . a . a tre mesi da 122.60 a 122 85 Francia sconto 3, a vista da 100.10 a 100.25, Londra sconto 3, a vista da 25.10 a 25.16 a tre mesi da 25.15 a 25.22. Svizzera sconto 4 a vista da 99 94 a 100.15 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 212 5/8 a 212.3/4 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 211.3/4 a 212.1/4

SCONTI: Banca Nazionale 5 Banco Napoli 5

MILANO, 14 Rend. Ital. da 98.42 a . 37 Cambi Londra da 25.16 a 25.12 Camb Francia da 100.30. 20.— Cambi Berlino da 122.85 a 122.45

FIRENZE, 14 Rend. Italiana 98 37 Cambi Londra 25 13 — Cambi Francia 100.22 1/2 Az. F. Mer. 778 50 Az. Mobiliare 713. .

GENOVA, 13 M. debi. Rendita Italiana —.— Az. Banca Naz. —.— Az. Mobiliare —. Az. Fer. Mer —.00 Az. Fer. Med. —.00.

ROMA, 13. Rendita Italiana —.— Az. Banca Generale —.—

PARTICOLARI

Parigi, 16. Chiusa R. ital. 98.10.

Vienna, 16. Rendita Austriaca carta 85.80 Id. aust. arg 86.00 Id. aust. oro 110.05. Londra 111.84 Napoleoni 9.39.

Milano, 16 Rend. Ital. 98.27 Serali 98 28 Napoleoni 20.— Marchi 123.40

BORSE ESTERE

TRIESTE, 15.

Ore 1 45 min. pom. del 15 maggio. In aumento il Credit. Le Rendite austro-ungariche quasi invariate La Rendita italiana ferma. I Lotti negletti, fatta eccezione pei Serbi 3 0/0 che continuano ad aumentare. I cambi pronti flacchi; domandati a consegna.

I Lotti pagaronsi ai seguenti prezzi: Croce r. Ital. 18.— a 18.20 Lotti turchi 37.90. a 38.20 Serbi 3 0/0 38.25 a 40 —. Serbi nuovi 6.85 a 7 05 Ipotecari ungaresi 113.75 a 114.25 Bodencredit prima Emiss. —.— a ; seconda Emiss. —.— a . Napol 9.40. a 9.41. Zecchini 5.65 a 5.57. Lire Sterline da 11.83 a 11.85 Lire Turche 10.68 a 10.70. Londra da 118.50 a 118.75 Francia da 46.85 a 47.— Italia 46 95 a 47 05. Bancanotte italiane da 46.80 a 46.90. Dette Germaniche da 57.85 a 57.95

Rendita austriaca in carta da 85.60 a 85 80. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 102.95 a 103.10 Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 97.45 a 97.65 Credit da 304.00 a 392.00 Rendita Italiana 95.6/16 a 97.7/16 Greci 5 0/0 da fr. 475.00 a 477.00.

VIENNA, 15.

Azioni Credit 304.35 Biglietti 1860 144 80, Detti 1864 181.00 Rendita austriaca in carta 85.80 Ferrate dello Stato 243 — Dette Settentrionali — — Napoleoni 9.43. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 314.75 Loyd austriaco 392 Banca anglo austriaca 129.80 Lombarde 110 35 Union Bank 233.50 Landerbank 237.60 Prestito comunale viennese —.— Rendita austriaca in oro 110.15. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 102.45 Detta detta in carta 5 0/0. 97 40 Azioni tabacchi 113 00 Oscillante.

LONDRA, 13 Inglese 99.1/16 Italiano 97.30

BERLINO, 14 Mobiliare 160.70 Austriache 104.60, Lombarde . . Rendita Italiana 97.60.

PARIGI, 15 Rendita Fr. 3 0/0 83.85. Rendita 3 0/0 per 87.70 Rendita 4 1/2 105 90. Rend. italiana 98 10 Cambi su Londra 25.21 Consolidato inglese 96 1/16 Obbligazioni ferr. italiane 3 9.45 Cambio italiano 1/8. Rendita turca 17.42 Banca di Parigi 760. Ferrovie tunisine 480.— Prestito egiziano 470.12 Prestito spagnuolo est 76.94, Banca di sconto 540 — Banca ottomana 5 2 50 Credito fond. 1341 Azioni Suez 2301

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi mitissimi.

Udine 1889. — Tip. della *Patria del Friuli.*